

Edizione 2007/1 · CHF 8.- / Euro 5.-

Grigioni

ViaStoria



ITINERARI CULTURALI DELLA SVIZZERA

# Rivista degli Itinerari culturali

La nuova offerta turistica  
Alla scoperta delle vie storiche  
Piaceri per tutti i sensi

Svizzera.  
semplicemente naturale.



graubünden









## ViaRegio: itinerari culturali senza confini

Con i percorsi Via, Itinerari culturali della Svizzera propone dodici seducenti possibilità di scoprire la Svizzera percorrendo le sue vie storiche. Ma anche fuori dai percorsi Via, la rete viaria storica della Svizzera presenta molti altri pregevoli segmenti. Questi sono inseriti negli Itinerari culturali della Svizzera quali percorsi ViaRegio.

I percorsi ViaRegio propongono escursioni su vie storiche, della durata di uno o più giorni, che possono essere intraprese per conto proprio oppure anche prenotando specifici packages. La scelta dei percorsi dipende da diversi criteri, ma la base è sempre quella di stupende vie storiche in un variopinto paesaggio culturale. La ragnatela dei percorsi ViaRegio diventerà molto più vasta nei prossimi anni. In questo numero della Rivista ci limitiamo a presentarvi alcuni possibili percorsi ViaRegio dei Grigioni. Gli esempi rivelano tutto il grande potenziale del modello ViaRegio. Una considerazione particolare è riservata ai sistemi stradali che collegano la rete viaria storica alle destinazioni turistiche, come vien mostrato sull'esempio della Bregaglia. Per le località turistiche, questi percorsi rappresentano un valido ampliamento dell'offerta.

*«Il Trapet», l'incomparabile scalinata che attraversa una cengia rocciosa a nord del Passo Prasignola, serviva al transito del bestiame della Bregaglia sugli alpeggi a settentrione dello spartiacque alpino.*





▲ Nel 1972 lo studioso grigionese Armon Planta ha scoperto tra Maloja e Casaccia una ripida rampa con solchi per carri che sembra risalire all'epoca romana.



▲ Dal nucleo del villaggio di Vicosoprano un ponte di pietra che attraversa la Mera conduce alla chiesa di San Cassiano.

### **Maloja–Chiavenna: la via storica di fondovalle**

In fondo, Maloja e Chiavenna non distano molto. Lungo la via storica di fondovalle, un buon escursionista può farcela in un giorno. Ci concediamo più tempo, da dedicare ai gioielli della storia del traffico e agli imponenti edifici che incontreremo.

Fin dall'Antichità, la Bregaglia fu territorio di transito tra nord e sud. Durante il Medioevo l'influente vescovo di Coira decideva i destini della valle. Troviamo testimonianze dei tempi passati sull'intero percorso: la rampa scalinata romana al Maloja, il santuario San Gaudenzio a Casaccia, la torre del tribunale vescovile con il suo locale di tortura e il vicino patibolo a Vicosoprano o la lapide di sepoltura di un ufficiale romano sulla strada a Stampa. In questa sobria valle sorprendono anche i generosi edifici e giardini, per esempio a Vicosoprano. Da

dove proveniva il denaro? Forse dal traffico di merci, oppure dalle pasticcerie, commerci di vino e caffetterie che i bregagliotti gestivano in molte città europee? Tra i più imponenti edifici meritano menzione il Palazzo Castelmur a Stampa e il Palazzo Salis, purtroppo non accessibile, della seconda metà dell'Ottocento a Bondo; entrambi trasudano potenza e ricchezza. Sembra che grazie al commercio di pietra ollare il borgo di Piuro, nella fascia italiana della Bregaglia, fosse diventato favolosamente ricco, prima di essere sepolto da una frana nel 1618: solo il Palazzo Vertemate resta quale testimonianza di un tempo florido. Poco prima di Chiavenna, nel parco delle marmitte dei giganti con le sue fosse di erosione e le rocce levigate dal movimento dei ghiacci, possiamo renderci conto delle enormi forze della natura che agirono in Bregaglia.

La valle rimane un territorio di transito. Ogni giorno i pendolari italiani vengono a lavorare nella vicina Alta Engadina. Grazie alle circonvallazioni, oggi i nuclei vengono evitati e ciò ci permette di ritrovare, discosta dalle strade di traffico, la vecchia Bregaglia dei villaggi silenziosi: in una passeggiata contemplativa su un vecchio ponte di sasso, come ospite dell'Albergo Bregaglia a Promontogno, testimonianza dei primordi del turismo, o in un grotto ombreggiato di Bondo.

La via storica di fondovalle è parte della Via Bregaglia, vedi pagina 66.



**Prasignola–Forcellina–Settimo:  
tre passi in tre giorni**

**Un'escursione di tre giorni su un passo d'importanza locale, una strada restaurata, un passo con funzione regionale e un valico internazionale.**

La pressione demografica ha costretto la gente di Soglio e Castasegna a sfruttare anche alpeggi a nord dello spartiacque alpino, nell'alta Val Madris. Se l'acquisto dei pascoli fu relativamente facile, diventò poi più difficile affrontare, con vacche e vitelli, i 2724 metri di quota del ripido e roccioso Passo del Prasignola.

Ci arrampichiamo verso questo passo d'uso locale seguendo fino ai mag-

genghi vie accuratamente selciate, poi per sentieri sbrigativamente tracciati nei pascoli d'alpeggio. Poco prima del passo, un'ampio tratto di buona fattura facilita l'attraversamento di ganne e tratti rocciosi. Passato il valico incontriamo subito un'incomparabile scalinata, «I Trapet». Pesantissimi scalini di pietra e ponderosi muri di sostegno formano un nastro di 250 metri che sembra letteralmente incollato alla roccia levigata. Un'opera grandiosa!

Dopo gli strapazzi del primo giorno, in confronto la seconda giornata ci riserva una quasi riposante passeggiata attraverso l'Avers, lungo la «Alte Averser Strasse». Costruita nel 1890–1900, la strada conduce dalla gola della Rofla

fino a Juf, il villaggio abitato più alto d'Europa. I segmenti più significativi dal punto di vista storico vengono ora generosamente restaurati per il piacere dell'escursionista.

Prima della costruzione della strada la gente dell'Avers aveva più contatti con il meridione che con il Schams. Acquisti e commerci si facevano attraverso lo Stallerberg e la Forcellina, che portano alle grandi vie di transito del Settimo e del Julier.

Torniamo in Bregaglia, a Casaccia, attraverso la Forcellina e il Settimo. Una volta la Forcellina era praticata anche dai somieri, ma qui troviamo pochi tratti di strada costruita. Sembra che questo passo regionale non avesse un ruolo essenziale nella vita quotidiana

►► *Gioco di forme e di colori: gli estesi pascoli dietro Avers nella luce mattutina.*

▼ *Lo sguardo sopra i verdi prati e i tetti in pioda di Soglio verso la verticalità del gruppo del Badile svela i contrasti del paesaggio bregagliotto.*













## In Bregaglia a piedi, senza confini



Vista verso il Pizzo Badile.

Niente di meglio di un'escursione a piedi per conoscere la Bregaglia, da nord a sud o, per chi preferisce risalire la montagna, da sud a nord. Con Via Bregaglia ora è possibile prenotare un pacchetto d'escursione di quattro giorni, da albergo a albergo e senza bagaglio. Potrete scegliere il grado di comfort desiderato. Tra il paesaggio alpino del Maloja e la tipica atmosfera italiana di Chiavenna, finirete per trovare il tipo di passeggiata che vi si addice. E chi a quest'escursione avrà provato gusto, sa cosa gli conviene.

**Chi viene una volta, poi ci torna**

In Bregaglia nord e sud si toccano. Grazie alla posizione discosta sul versante meridionale delle Alpi, qui si mantiene un paesaggio culturale affascinante e quasi intatto. Tra montagne di carattere forte e boschi di castagno, si apre un mondo pieno di contrasti climatici. Una molteplicità di flora e fauna che non teme confronti. Passo dopo passo s'incontra la storia. Ogni



Il villaggio di Bondo.

villaggio ha le sue particolarità. La varietà di itinerari escursionistici mette voglia di camminare, sulla comoda via di fondovalle o sulla strada alta, con il suo grandioso panorama. Sul versante nord, passaggi e arrampicate da sbalzo per gli alpinisti esperti.

[www.viabregaglia.ch](http://www.viabregaglia.ch)

Lungo la Via Bregaglia, tre possibilità di scoprire la Bregaglia

### PERCORSO VIA STORICA DI FONDOVALLE, 4 giorni

La via storica che attraversa una delle più belle valli di montagna è disseminata di monumenti storici o naturali, ad esempio i resti della chiesa San Gaudenzio a Casaccia, il Pretorio con la torre rotonda a Vicosoprano, il Museo di valle Ciäsa Granda a Stampa, il Palazzo Castelmur a Coltura, il sentiero educativo del castagno a Castasegna o il Palazzo Vertemate Franchi a Piuro.

### PERCORSO ATTRAVERSO LA MONTAGNA, 3 giorni

Da Maloja a Bondo l'itinerario percorre il fondovalle, poi risale il fianco sinistro della valle verso Ceresca e continua attraverso i Monti di Villa fino a Chiavenna. Alla quota media di 1000 metri sul mare si gode una magnifica vista sulle vette della Bregaglia che toccano quasi i 3000 metri.

### PERCORSO VIA PANORAMICA DELLA BREGAGLIA, 4 giorni

Da Maloja a Soglio l'itinerario segue il fondovalle sul lato destro, con una salita finale a Soglio. Da qui la strada alta porta oltre il confine, a Savogno. Poi si scende nuovamente fino a Chiavenna, passando davanti alle cascate di Acqua Fraggia e al Palazzo Vertemate a Piuro.

**Bergell**   
**Bregaglia**

Per informazioni e prenotazioni

Ente Turistico Pro Bregaglia

CH-7605 Stampa

Tel. +41 (0)81 822 15 55

Fax +41 (0)81 822 16 44

[info@bregaglia.ch](mailto:info@bregaglia.ch)

[www.viabregaglia.ch](http://www.viabregaglia.ch)





dei contadini dell'Avers, l'economia locale, con un alto grado di autarchia, doveva essere più importante.

La situazione viaria del Settimo è completamente diversa. Una larga mulattiera, collocata e selciata con grande perizia, testimonia della passata importanza di questo itinerario commerciale, decaduto solo a metà dell'Ottocento dopo la costruzione della nuova strada del Julier.

Dopo un altro pernottamento, da Casaccia si offre la possibilità di tornare a piedi fino a Soglio seguendo la via panoramica.

#### **Casaccia–Castasegna: la via panoramica**

Con i suoi continui saliscendi, la via panoramica regala un'escursione dai toni cangianti. Abeti e frassini si alternano a sparse querce e castagni, semplici sentieri tracciati dall'uso a tratti

lastricati con maestria: la via panoramica è una somma di tracciati locali. Quando i boschi ombrosi lasciano spazio alla vista, il paesaggio si rivela sempre grandioso.

Chi prolunga l'escursione sopra Soglio, verso Castasegna, è largamente ricompensato dal terrazzo di Brentan in dolce pendenza, con una sontuosa selva castanile simile a parco: cinque tavole informative dispensano le necessarie conoscenze sulla cultura delle castagne.

A Castasegna, termine della passeggiata, il Politecnico di Zurigo amministra dal 2004 il laboratorio di riflessione di Villa Garbald, un centro di nuovo tipo per seminari, giornate di studio e convegni. La villa, costruita nel 1863 su progetto dell'architetto Gottfried Semper, è stata recentemente rinnovata e attrezzata con le più moderne tecnologie di comunicazione. Collega diretta-

mente la Bregaglia con il Politecnico di Zurigo e il mondo della scienza.

La via panoramica è parte della Via Bregaglia, vedi pagina 66.

#### **Vie di capanna: ai piedi delle pareti d'arrampicata**

«Kathedrale aus Granit», «giganti di granito», sono già stati pubblicati numerosi libri sulle cime d'arrampicata della Bregaglia. La prima scalata della parete nord del Badile da parte di Riccardo Cassin, nel 1937, un anno prima della conquista della parete nord dell'Eiger, ebbe momenti drammatici. Anche semplici escursionisti hanno però la possibilità di ammirare da vicino questo imponente scenario montagnoso: buoni sentieri portano alle quattro capanne del CAS. La prima, quella del Forno, fu costruita già nel 1889 e nel 1905, per le arrampicate all'Ago di Sciora, ai Gemelli o al Cen-

▼ *La scalinata tra Soglio e Stampa è uno dei più bei manufatti stradali della Bregaglia.*





galo, fu eretta quella di Sciora, nel 1910 quella d'Albigna: poi le frequenti scalate del Badile portarono alla costruzione della capanna di Sasc-Furä, situata in altitudine sopra Bondo. La teleferica EWZ tra Pranzaira/Vicosoprano e il lago artificiale d'Albigna, presso l'omonima capanna, è l'accesso più comodo a questo territorio di montagna di arcaico aspetto.

**Soglio-Stampa:  
cultura di valle e arte edile**

Il gruppo del Sciora è nascosto dalle nubi. Non è giornata per grandi imprese, ma un tempo ideale per contemplazioni culturali. Una comoda passeggiata ci porta da Soglio al Castello di Castelmur e poi al museo di valle nella Ciäsa Granda di Stampa. Il piano superiore del castello ospita un museo della pasticceria amorevolmente allestito. Documenta la tradizione grigionese delle caffetterie; dalla Pasticceria Stoppani di Bari, al Café Suizo di Bilbao, fino al Redolfi di Cracovia e al

Cafilisch nella città ungherese di Pécs. Con altrettanto amore, la Ciäsa Granda offre un'ampia documentazione sulla natura, la storia e la cultura della valle. Ma la strada è già cultura: serpentine armoniosamente delineate, selciati posati con arte, scalinate di pietra, alti muri di sostegno e incisioni nella roccia.

**Piz Lunghin: sullo spartiacque**

L'acqua è un bene prezioso: elemento di vita, dispensatore di energia e nutrimento dell'anima. Sul Piz Lunghin un semplice colpo di vento decide se una goccia d'acqua scorrerà verso il Mar Nero, il Mediterraneo o il Mare del Nord: la montagna che sovrasta Maloja è triplice spartiacque. Con la forza dell'acqua, nel 1884 il conte Renesse illuminò il suo «Maloja Palace», allora il più moderno Grand Hotel delle Alpi. Nella salita verso il Lunghin passiamo davanti alla torre Belvedere, altra opera del conte belga. Per il ritorno possiamo scegliere: dal Passo del Settimo a Casaccia, seguendo la gorgogliante

Aua da Sett, oppure lasciarci portare a Gravasalvas dalla magica atmosfera che regna sopra il Lago di Sils.

**Savogno: scalinata senza fine**

Peggio per te, se ti avvicini troppo alla cascata dell'Acquafraggia e ti ritrovi subito fradicio per la nebbiolina diffusa dalla massa d'acqua che precipita! Su breve tragitto ci attendono 570 metri di dislivello e ci bagniamo comunque di sudore affrontando i 2814 gradini selciati che portano a Savogno. Il villaggio, abitato stagionalmente, non dispone ancora di strada carrozzabile: per alcuni maledizione, per altri benedizione. Prima di inoltrarci nei tortuosi vicoli tra le case di pietra e di legno di Savogno, a metà cammino ci concediamo una sosta alle Stalle di Savogno. Chi troverà la stalla con il torchio dalla possente vite? Vigne non se ne vedono più, i terrazzi sono stati abbandonati da troppo tempo alla vegetazione. In cambio la fontana dall'enorme vasca monolitica seguita a dispensare acqua.

▼ *Duemilaottocentoquattordici scalini in sasso conducono dalla località italiana di Borgonovo (Piuero) a Savogno.*



▼ *Il villaggio di Savogno è ancora abitato solo d'estate: impossibile arrivarci in automobile.*

